

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

EFFEMERIDI CESENATI

- 16 Apr. 1787. Di notte, vien commesso un furto nel convento delle suore di S. Biagio, per opera di centuni, che, profittando d'un' armatura apparecchiata per lavori di ristaurò, avevano rotto il muro. La mattina, il frate servita Filippo Corbelli, cremonese, salito sull'armatura per esaminar le tracce del fatto, ne precipitò a terra e rimase morto. Egli era da poco ritornato di prigione, che aveva scontata per 25 anni a Bologna, per aver prima tentato, qui in Cesena, d'avvelenare, e poscia a Forlì effettivamente avvelenato il suo provinciale, padre Biasini, cesenate.
1796. Finisce il passaggio, cominciato fino dal 5, di truppe napoletane (in tutto 2500 uomini), dirette in Lombardia per unirsi alle forze imperiali austriache contro le repubblicane francesi.
1812. Si vendono a privati, ed a vil prezzo, i conventi di S. Maria del Monte e del Carmine (quest'ultimo oggi sede della Pretura ecc). Il primo è acquistato da certo Semprini di Cesenatico che ne fece poi dono a Pio VII (Chiaramonti).
1833. Il nuovo vescovo di Cesena Giovanni Acciainoli, fiorentino — che, scambiando poi il suo ministero religioso in malo ufficio politico, tentò, con l'aiuto di Taddeo Pepoli e di Alberto da Carrara, indur Cesena a sottomettersi alla signoria pontificia, e perciò fu discacciato dagli indignati cittadini — riceve indulto di farsi consacrare da chi più gli piaccia. Più tardi, fu cardinale.
1467. Angelo Maccasani, vescovo dei Marsi (Abruzzo), è fatto governatore di Cesena e di Romagna, fino alla Foglia.
1787. Per ordine del Legato di Ravenna, quell'Auditor e 14 sbirri vengono a Cesena e vi arrestano il salumajo Agostino Molinari, con due suoi uomini, per aver venduto salami in tempo di quaresima. Furono liberati il 3 Maggio, per intercessione di Donna Giulia Braschi, sorella di papa Pio VI.
1504. Il castellano spagnolo Diego Quignones, che teneva la rocca di Cesena per Cesare Borgia, dopo molti mesi di resistenza, l'abbandona affatto. — La plebe avrebbe voluto aver parte nel governo della città, e si riunì appositamente nella chiesa di Boccacquatro, ma fu, al solito, blandita con promesse, che non furono seriamente applicate.
1843. Muore in Cesena il conte Giovanni Roverella, che vi era nato nel 1778. Fu gentiluomo colto e amante delle lettere; ma, più che alcuni *Versi* originali e traduzioni poetiche dal greco, gli dà titolo ad essere ricordato l'amicizia in cui visse coi migliori ingegni, non solo di Romagna, ma d'Italia, e della quale restano durevoli e onorevolissime prove negli epistolari del Monti, del Niccolini, del Leopardi e del Giordani. Fu compreso nella gran condanna Rivarola, già da noi accennata; ma per lieve castigo spirituale. Il suo patrimonio — che egli lasciò, morendo, al fratello Pietro — servì poi, per volontà di questo, a fondare il Ricovero dei vecchi. Il pesarese march. G. Petrucci ne scrisse una breve *Necrologia*. (Rovigo, Minelli, 1843).
1848. Con la seconda legione di volontari romani, diretti alla campagna contro l'Austria nel Veneto, giunge a Cesena il barnabita padre Alessandro Gavazzi, che, dal balcone della casa Milani, in piazza, predica al pubblico la crociata italiana. — La prima legione era venuta il 14 Aprile; la terza arrivò il 19 con Ugo Bassi. — A proposito di

- passaggi d'uomini illustri, per la città nostra, nel periodo epico del 46-49, notiamo quello del Principe di Canino (17 Settembre 1847); di Terenzio Mamiani (8 Novembre 1847 — con un pranzo politico in suo onore — e 2 Ottobre 1848); di Massimo d'Azeglio e del generale Giovanni Durando (27 Marzo 1848); del generale Guglielmo Pepe (18 Maggio stesso anno), di Vincenzo Gioberti (18 Giugno anche di tale anno); di Giuseppe Garibaldi (5-8 del successivo Dicembre).
1688. Muore a Roma il Cesenate Francesco degli Abbatì, valentissimo giureconsulto.
1888. Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, giunto a Cesena per ispezionari il distaccamento di cavalleria, è accolto entusiasticamente dalla cittadinanza.
1501. Dopo la resa della Rocca (v. sopra), il governatore pontificio mons. Angelo Leonini, vescovo di Tivoli, prende solenne possesso di Cesena per la Chiesa.
1814. Arriva a Cesena, reduce dalla prigione in Francia, il concittadino papa Pio VII. e vi rimane fino al 7 Maggio.
1502. Vien praticato un taglio sulla sponda del fiume Savio, a Martorano, per render più spedito il corso dell'acqua. Nell'operazione però, avviene uno scoscendimento, che produce la morte di sei uomini. L'ingegnere si sottrae con la fuga al furore della moltitudine; ma è preso dal bargello, e tenuto prigione vari mesi.
1750. Muore Giuseppe Serra, decano del collegio dei Medici, e, per quarant'anni, professore di medicina nella patria università.
1784. Passa Re Gustavo III di Svezia, proveniente da Roma.
1815. Re Murat, dopo che fino dal 16 le sue truppe avevan cominciato a retrocedere dall'infelice impresa di Modena, ed egli stesso era qui ritornato il 19, fatti vani tentativi di difesa nella città nostra e nelle vicinanze, continua la sua ritirata verso Ancona, seguito dai migliori nostri patrioti.
1873. Muore, di 76 anni, a Firenze, il canonico Paolo Sambì, longianese di nascita, cesenate per esser qui venuto da fanciullo, qui cresciuto, educato e vissuto la più lunga parte dell'età sua, e per affetto. Fu assai dotto nelle scienze matematiche, filosofiche e linguistiche. E sua la traduzione della *Composizione delle scienze fisiche* della Somerville, con aggiunta di pregevoli note, stampata dal Barbera. Pubblicò, col pseudonimo d'un solitario, un commento, a base teologica, della *Divina Commedia*. Lasciò inediti vari altri lavori, tra cui una versione del *Cosmos* dell'Humboldt. Molto sapeva d'idiomi vivi e morti, che riconnetteva e raggruppava razionalmente. Maurizio Bufalini ne faceva gran conto, e si valeva di lui specialmente per conoscere le principali opere scientifiche scritte in inglese o in tedesco. Ai tempi del nostro servaggio politico, proteste i giovani liberali, e n'ebbe molestie ed odio dai fautori dell'assolutismo. Scrissero di lui l'abate Brigidi, e, più affettuosamente, Euclide Manaresi.

Il trasloco del Sottoprefetto

Nel numero scorso, annunziando l'improvviso trasloco del Cav. Trinchieri, nostro Sottoprefetto, a Sulmona, ed esprimendone rammarico, manifestammo l'ipotesi che la nuova sede fosse stata desiderata da lui stesso, come più prossima alla sua città nativa. E tale

ipotesi aveva la sua ragion d'essere nel fatto che nulla era, tra noi, accaduto che potesse indurre il Governo a prendere qualsiasi misura a carico dell'egregio funzionario; e non volevamo indurci a credere che le mosse, partite da un vicino paesetto, ove deplorvolmente quelli che dovrebbero essere i nostri amici politici fanno allegra comunella coi più accentuati avversari delle Istituzioni, avessero a conseguire un trionfo altiettanto immeritato quanto dannoso al prestigio dell'autorità. In vece, sembra davvero che tali mosse fossero giunte a sorprendere la buona fede dell'Autorità superiore, la quale avrebbe compiuto un indecoroso atto d'abdicazione, se, come abbiamo ora ragione di credere, avvertimenti degnissimi d'ogni fede e superiori ad ogni sospetto non le avessero a tempo dato modo di ritrarsi dal mal passo.

Il Governo deve una buona volta persuadersi che l'accarezzare chi può far qualche moina, qualche salamalecco a questo od a quel ministro, ma è, in fondo, avverso a quei principii fondamentali su cui s'incardina il nostro regime politico monarchico-costituzionale; il blandire, con l'onesta speranza di convertirli, certi caporioni, malamente legalitari, o apertamente antilegalitari, del radicalismo; il sacrificar loro solerti ed energici funzionari locali; il chiudere un occhio e magari tutti e due sulle intemperanze di certe amministrazioni, sul mutarsi di assemblee municipali in parlamentini, e sul trasformarsi d'interi piccoli Comuni in feudi personali; tutto questo nuoce assolutamente alla sua dignità e, quel che più monta, alla cosa pubblica; demoralizza tutta l'azione governativa; scorggia o rende impotenti al bene i migliori magistrati; allontana dall'adesione calda ed operosa alle Istituzioni, tutti coloro che, non possono non preoccuparsi anche di certe risultanze materiali della loro condotta politica, e, troppo spesso, mentre vedono i leali fautori dell'ordine ingiustamente negletti, scorgono potersi ottenere ogni cosa all'ombra d'un vessillo rosso, e col patrocinio d'un deputato repubblicano.

Siamo lieti, ripetiamo — se le informazioni che abbiamo lette in altri periodici sono esatte —, che il decreto, che trasferiva il cav. Trinchieri a Sulmona, sia stato revocato. Se ragioni di servizio richiedevano che egli prestasse l'opera sua in altra sede; se insomma il suo trasferimento avverrà nelle vie normali e senza l'apparenza d'indecorose concessioni, noi, pur dolenti di vederlo partire di qui, nulla avremo ad osservare in contrario. Quello che avremmo deplorato, e che deploreremo sempre francamente, è ogni manifestazione d'un sistema sbagliatissimo di governo — quello delle debolezze —; sistema, il quale non procura, ai ministri che l'adoperano, nè la stima di coloro che ne fruiscono, e che sogliono ridere per lo più sotto i baffi, nè la soddisfazione degli altri; sistema, che è stato appunto quello che rese, per esempio, possibili i gravi disordini avvenuti due anni sono nella nostra Congregazione di carità, indarno segnalati alla longanimità governativa; sistema, che non può dare, anche per l'avvenire, se non pessimi frutti.

Verax.

BRONTOLII D'UN BABBO

Stimatissima signora Maestra,

Premetto, a scanso d'equivoci, che non m'intendo un ette della scienza pedagogica, di cui non ho letto neppure il frontespizio; non ho competenza, perciò, dei metodi didattici — dico bene? — e quindi non tema in me un censore, più o meno rigido, dei sistemi d'istruzione ch'ella segue.

Ecco: siccome mi frulla per il capo qualche idea sulla dibattuta e dibattentesi, delicata ed importantissima questione della pubblica educazione, voglio, alla buona, come so e posso, esporla a lei, che ha fatti certi studii, ed ha — come suol dirsi — le mani in pasta.

S'io le sballassi grosse, mi dia pure sulla voce, senza complimenti, aggiunga alla derrata una tiratina di orecchi, ed io mi batterò il petto recitando il *mea culpa*.

Sappia, inoltre, ch'io sono un babbo, ma non ho figli a scuola: i miei bambini non toccano il sesto anno di età; ed io, per ora, li lascio ruzzare, saltare, correre, gridare a loro piacimento: vo' che bevano a torrenti la luce e l'aria, che vengano su tarchiati e rubiziti.

Ciò — sento dirmi da lei — è in applicazione della saggia massima: « *Mente sana in corpo sano.* »

Si, la conosco questa massima, sebbene certi maligni, che non mancano mai in questo tristo mondaccio, vadano insinuando che ormai essa è dell'età paleontologica. Ma cosa vuole, a questi chiari di luna di democrazia, bisogna democratizzare anche i precetti; il suo ha un certo sapore di classicismo e di aristocratico: io lo sostituisco coll'altro, più volgare, ma non meno efficace: « *Meglio un asino vivo che un dottore morto.* »

Ed ora che le ho detto l'essere mio, voglia ascoltarimi per qualche minuto.

Anch'ella sentirà, giornalmente, ricantare il ritornello: « La famiglia non sa adempiere la sua missione educatrice; la Scuola non educa; la Chiesa avversa l'attuale ordine di cose, e quindi è reazionaria; la Società è inquinata dalla corruzione morale e politica. »

Saltiamo a piè pari ogni discussione e confutazione su queste affermazioni.

Ella, però, dovrà, con me, riconoscere che si è in famiglia ove si può e si deve formare il cuore dell'uomo, o, diremo, formare il suo carattere, la sua moralità; e gli è la madre che ha, per istinto, il potere di esercitare e compiere questo nobile e santo ufficio. Or, non le pare, che le Scuole femminili non sieno, per nulla, in armonia con la vita? — Che in luogo di imbottire e mobiliare la mente di cognizioni, molte delle quali non hanno nessuna pratica applicazione, e si imparano per scordarle più tardi, sarebbe desiderabile ci fossero delle Scuole che formassero delle sagge e modeste mamme di famiglia?

Abitudini educative, opino io, nella mia ignoranza di cose scolastiche; preparazione seria ed efficace all'adempimento dei gravi doveri di madre; conoscenza larga, intera dei sentimenti, e pratica sicura e sapiente nel saperli dirigere ed indirizzare al bene: scuola operativa, e non essenzialmente teorica, com'è oggi.

« Donne, da voi non poco la patria aspetta . . . »

Oh! ma finché cresceremo delle dottoresse, finché alleveremo delle donne che sappiano dimostrare il teorema di Pitagora e di Talete; che discutano di letteratura; parlino il francese e l'inglese; classifichino e sotto classifichino animali e piante; suonino e ballino egregiamente; non avremo la *mamma*, la vera *mamma*, cioè quella che sappia allevare i figli nel triplice loro sviluppo fisico, intellettuale e morale; che sappia unificare e fondere l'opera della famiglia con quella della Scuola: non avremo la famiglia che schiuda e fortifichi le menti ed i cuori alla luce del vero, del bello e del buono; che riconduca e fermi questa povera umanità travolta sulla via del bene; che rinvivi il culto delle idealità, che redimono, innalzano e nobilitano.

Dirà, signora maestra, che invece di scrivere una lettera, sono salito in bigoncia a recitarle, in tono da ispirato, un sermoncino. Mi perdoni, e mi compatisca. Quella benedetta sora Lucrezia, la mia vicina di casa, tutti i giorni mi affligge colle sue incessanti querimonie: « Me la vogliono ammazzare questa mia povera figliola, sor Fabio! — va esclamando ella, piena di crucio. — La si figuri: tutte le sere ha da risolvere uno o due problemi! E che pasticci, che roba intricata! — E poi, n'ha tanta di quella geografia, di quella storia, di quelle scienze, e che so

io, che non ha un minuto da mandar giù un bocconcino. Ma la non vede com'è ridotta, Dio bonino! — Non ha più una goccia di sangue, non ha! »

A furia, dunque, d'ascoltare questi brontolii, son divenuto un brontolone anch'io, ed ho voluto metter fuori la mia idea su questo grave problema dell'educazione, e sentire il suo parere.

Se ho detto delle buscherate, ella mi sgridi; ma se la prenda anche con la sora Lucrezia.

La riverisco.

Roccacannuccia, 20 Aprile 1894

Devmo

FABIO MASSIMO.

Il Ferro-China-Bisleri domina i nervi.

CESENA

GIUSEPPE SIBONI

Aveva solo 25 anni: aveva studiato scienze computistiche ed economiche, con l'ardore bollente della sua balda gioventù, con la rigida costanza dell'uomo maturo; aveva conseguito subito un posto molto onorevole nell'insegnamento — quello di professore nella R. Scuola Tecnica di Velletri, — e gli brillava davanti agli occhi, non già con le incerte ed aeree parvenze d'una ipotetica lusinga, ma coi decisi contorni della certezza, una splendida carriera. L'editore Vallardi gli commetteva e stampava un suo apprezzatissimo manuale sui *Metodi di registrazione*; il grave *Giornale degli economisti* accoglieva una sua monografia sul *Banco Giro di Venezia*, che il *Quarterly Journal of Economics* di Boston segnalava onorevolmente. E, ad un tratto, la fredda mano della morte lo ha percosso, lo ha prosteso, come povero virgulto, al suolo!

Che strazio dev'essere stato il suo — in quelle lucide visioni dell'intelligenza, in quei momenti, in cui, pur sfasciandosi il corpo, la mente resta pronta, anzi si fa più alce, fervida, immaginosa — che strazio, diciamo, dev'essere stato quello di sentirsi morire, d'assistere consapevolmente allo sfacelo di sé medesimo, di veder dileguarsi via tante speranze, tante sicure promesse!

Alla desolata famiglia è venuta meno, con lui la suprema delizia; i amici è sparito uno spirito generoso, una mente eletissima, che non potranno mai dimenticare; e alla nostra gioventù è cessato un vivente esempio dell'apostolato dello studio e del dovere; a Cesena è mancato un ingegno, che avrebbe potuto onorarla.

Quando, fra tanto vegetare d'inutili esistenze, che da una sterile e viziosa giovinezza si trascinano ad una non veneranda vecchiezza, vediamo spegnersi d'improvviso una fiamma ardente di bene, una luce viva di sapere, il cuore è oppresso dalla più profonda angoscia, e l'anima si rinchioda quasi in sé, colpita da misterioso sgomento.

Il trasporto funebre del povero Siboni ha avuto luogo nel pomeriggio di Venerdì, 20 corr. Vi hanno preso parte gl'insegnanti della R. Scuola Tecnica — alcuni dei quali erano stati maestri al compianto giovine — e quelli del R. Ginnasio Liceo, con gli alunni di tali Istituti; il R. Ispettore Scolastico, gl'insegnanti della Scuola elementari, moltissimi Soci del Circolo Democratico-Costitu-

ENOC ARDEN

Novella di A. Tennyson - traduc. di N. Trouanelli.

Rivolta con la fronte sulla strada,
Ultima verso terra, di Filippo
Era la casa, e le fioria di dietro
Un quadrato giardin, chiuso da un muro,
Con un cancello verso la campagna.
Antico, sempreverde vi cresceva
Un tasso, ed un sentier, sparso di ghiaia,
Correva intorno, e un altro lo partia.
Ma il sentiero di mezzo Enoc schivando,
Si striscò lungo il muro e dietro il tasso;
E una cosa, che meglio era fuggire
(Se un dolor come il suo lascia la scelta
Di meglio o peggio), si vide.

Argenterio

E tazze riflettean, sopra il pulito
Desco, del focolar l'allegria vampa.
Seduto a destra del camino, ei vide
Filippo, un giorno non curato amante,
Or, rubicondo in viso, il suo bambino
Begger sulle ginocchia; e, sul secondo
Suo genitor, chinarsi una fanciulla —
Un'Annina più giovine, ma in vista
Più mostosa, con le treccie bionde,
Alta della persona. — A lei pendeva
Dalla mano sospeso un lungo nastro,
Con un anello, per tentare il bimbo,
Che le grasse e increspate sue manine
Stendeva ad afferrarlo, ed ogni volta

zionale, a cui l'estinto era iscritto, buon numero d'amici personali ecc. Al Cimitero ha pronunciato degne e commosse parole il prof. Angelo Pagliari.

Il quadro di Gianfanti — Il concorso della cittadina a vedere questa bell'opera d'arte, esposta, come già annunciammo, nella Sala Consigliare Lunedì e Martedì della corrente settimana, è stato straordinario; e l'impressione non poteva essere più concordemente favorevole. Il bravo artista ha ricevute numerosissime congratulazioni ed auguri.

Flora Cesenate — L'egregio prof. A. Del Testa, dotto e solerte insegnante di Storia naturale nel nostro R. Liceo, continua le sue pazienti e accurate ricerche intorno alla flora del nostro territorio, e pubblica ora, nei *Processi verbali della Società Toscana di Scienze Naturali*, un quarto elenco di piante, fino ad ora affatto inedite. Questi lavori analitici sono utilissimi, ma confidiamo che, a suo tempo, l'egregio professore voglia darci una memoria sintetica, che riuscirà davvero interessante, e potrebbe essere una parte di quell'illustrazione storica e naturale del nostro territorio, che una buona volta bisognerà pure intraprendere.

La Giunta Amministrativa e il nostro Circondario — *Tornata 27 Marzo*: Autorizza la Congregazione di carità di Cesenate a contrarre un mutuo provvisorio di L. 1000 per il servizio di cassa. *Tornata 3 Aprile*: Approva il collocamento a riposo di Gorrieri Costantino, ricevitore daziario in Cesena; Autorizza la Congregazione di carità di Cesena a stare in giudizio contro il sacerdote Vincenzo Lelli. — *Tornata 10 Aprile*: Omologa il conferimento di un posto di studio concesso dal Comune di Cesenate al giovine Corelli Paolo; Approva il collocamento a riposo e la liquidazione della relativa pensione del donzello Simonetti, giusta la deliberazione del Municipio di Cesena.

Dazio Consumo — Tempo addietro, il nostro Municipio aveva inoltrata al Ministro delle Finanze una istanza perchè il Comune fosse dichiarato aperto nei riguardi del dazio consumo.

Appoggiava la propria domanda al fatto della costante diminuzione della popolazione abitante nell'interno della Città, alle enormi spese di percezione, ed alla difficoltà di impedire i contrabbandi.

Dalla soppressione sarebbe venuto a mancare un cespite d'entrata di oltre 200 mila lire; ma la perdita, compensata in parte dalle economie sul personale daziario, avrebbe potuto essere riparata con ritocchi alle altre tasse, ed in ispecie a quella sugli esercizi e sullo rivendite.

Il Ministero non trovò gli estremi per aderire alla domanda del Comune; ma tuttavia riconobbe che il canone di Lire 60000, che paga allo Stato, merita di essere diminuito.

Abbiamo quindi ragione di confidare che nel prossimo quinquennio, che scade nel venturo anno, sarà accordato un sensibile ribasso sul canone d'abbonamento.

La posta a Gambettola — Essendo stato elevato di classe l'ufficio postale del vicino paese di Gambettola, le lettere da Cesena per quella destinazione debbono essere affrancate, non più con soli cinque centesimi, ma con venti.

Soppressione di strada vicinale — Il Sindaco avverte che il sig. Dott. Filippo Angeli, nell'interesse delle figlie, ha fatto domanda di sopprimere la strada vicinale denominata *Arenacci*, posta in parrocchia Pieve Sestina, e precisamente il

Gli sfuggiva, e ridevan tutti quanti.

Alla sinistra del camino ei vide
La madre, che occhieggiava il suo bambino,
E, ad ora ad ora, all'altro suo figliuolo
Alto e robusto, che le stava accanto,
Si volgeva a parlare, e dicea cose
A lui gradite, ch'ei ne sorrideva.

Quell'estinto, alla vita ritornato,
Vedendo, la sua moglie, o non più sua,
Ed il bimbo di lei, ma non suo bimbo,
Sui ginocchi del padre, e quella pace,
Quel contento, e i suoi figli alti e leggiadri,
E lui, quello stranier che avea il suo posto
E i suoi dritti e l'amor de' figli suoi,
Benchè tutto gli avesse raccontato
La Miriam, pure, perchè son le cose
Più potenti a veder che ad ascoltarle,
Si scosse, vacillò, si tenne a un ramo,
E temette di rompere in un grido,
In un urlo tremendo, che, si come
Il soffio del destino, in un momento,
Da quell'asil la pace avria bandita.

Voltoşi chetamente, come un ladro,
Perchè sotto i suoi piedi non stridesse
L'aspra ghiaia, e tenendosi pel muro,
Per non cadere ed essere scoperto,
Al cancel si striscio, l'aprì, lo chiuse
Adagio, come l'uscio della stanza
D'un infermo, ed uscì nella campagna.

Li prostrarsi voleva, ma le ginocchia

tratto, che, dalla casa colonica di proprietà Angeli Paolina e Maria, conduce al Pontecolle. Prima che la domanda sia sottoposta al Consiglio, gli interessati sono invitati a presentare i loro reclami, non più tardi del 16 Maggio p. v.

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Cittadino,

18 Aprile 1894.

Mi permetto di chiederti un favore, che è di bene pubblico e che può scansare, forse, qualche doloroso inconveniente, che di quando in quando deplorasi nei periodici quotidiani.

Vi ha qualche velocipedista, ancora incauto, che, incontrando qualsiasi cavallo o bestia da tiro, continua la sua corsa, anche forzata, senza nemmeno poggiare a destra o a sinistra, con pericolo di un poco gradevole sgarbo delle bestie stesse.

Per il nostro comune non v'è alcun regolamento che imponga tale precauzione, nè lo credo anzi necessario; basta, spero, che, per mezzo tuo, vengano avvertiti dell'inconveniente, codesti nostri bravi giovinotti.

E tale precauzione la ritengo utile fino a che i nostri cavalli non si saranno abituati a guardare con occhio benigno i loro bipedi competitori.

Non ti pare? Grazie.

AGOSTINO CECCARONI.

Tassa bestiame — Per 15 giorni, dal 20 corr., è ostensibile al pubblico, nella Ragioneria Comunale, la tabella principale dei contribuenti alla suddetta tassa, per il 1894, tabella compilata dalla Commissione di Sindacato. Chiunque abbia interesse può, entro 20 giorni, presentare i propri reclami. La tassa dovrà pagarsi presso l'Esattoria comunale, in due rate, coincidenti con quelle del 10 Giugno e 10 Agosto per le altre imposte.

Bollettino ufficiale n. 15 delle Esposizioni riunite del 1894 in Milano — *Teatro Pompejano*. È stata scritturata la nuova Compagnia di Francesco Garzes colla signora Teresina Mariani, per un corso di rappresentazioni dal 10 al 24 giugno nel teatro Pompejano delle Esposizioni. Questa Compagnia ha la proprietà esclusiva della nuovissima commedia satirica di Fulda: *Il Talismano* che verrà rappresentata nel periodo suddetto.

I concerti all'Esposizione. Saranno otto e costituiranno davvero una solennità artistica degna di una città quale è Milano.

I programmi conterranno circa cinquanta pezzi, tanto corali quanto orchestrali, e costituiranno una vera rassegna di quanto v'ha di più elevato e di più ideale nel repertorio della più scelta musica, italiana e straniera, così antica come moderna.

La Società orchestrale della Scala, composta di oltre cento professori, rappresenterà la parte istrumentale.

Una eletta schiera di oltre cento artisti primari formeranno una imponente quanto eccezionale massa corale.

Chi ricorda i grandiosi concerti già dati in varie occasioni merè il buon volere ed i nobili sentimenti degli artisti lirici, fra i quali indimenticabile è la recente e Commemorazione Rossiniana alla Scala, non potrà non rallegrarsi di questo nuovo godimento intellettuale che si prepara ai buongustai della vera e grande arte.

Direttori di questi concerti saranno delle vere illustrazioni musicali.

Intanto annunciamo che il 10 maggio avrà luogo il primo gran concerto inaugurale, diretto dall'eminente maestro Martucci di Bologna.

Non gli ressero, e cadde, e le sue dita
In quell'umida terra si confissero.
E orava:

« E troppo intollerabil cosa!
A che di là m'han tratto? O benedetto,
Potente Salvator, che a me inviasti
Nell'isola deserta il tuo soccorso,
A me deserto, o Padre, a me soccorri
Per poco ancor! Tu donami la forza
Ch'io non parli, che a lei mai non lo dica;
Tu m'aiuta a non rouper la sua pace!
Ed i miei figli? Non dovrò nemmeno
Parlar con essi? — Ignorano chi sono... —
No, ch'io mi tradirei. Non più i paterni
Baci per me, nè la fanciulla, immagine
Della madre, nè il giovine, il mio figlio! »

Qni la voce, il pensiero ed ogni forza
Mancarongli, e un momento giacque immoto;
E quando sorse e alla deserta stanza
S'avviò, per la scosa, entro l'afflitta
Mente, a sé ripeteva, qual ritonello:
« Ch'io non parli, che a lei mai non lo dica! »

Ma non era infelice interamente.
Forza gli dava il suo proposito; salda
Gli durava la fede; e ognor dal cuore
Gli sgorgava la proce ed allenia
Le sue miserie, qual di fresca e dolce
Acqua una fonte, che nel mar zampilla.
E così in vita rimanea. — « La sposa
Di quel mugnaio, di cui mi parlavo. »
Disse alla Miriam, » non à mai temuto

Inoltre il Comitato ha combinato una serie di Concerti pubblici coi Corpi di musica militari residenti a Milano e coi Corpi cittadini Alessandro Manzoni, di P. Garibaldi, Principe di Napoli, Municipale.

Per i vini e gli oli alle Esposizioni. Il Comitato speciale per l'Esposizione vini ed olii approvò il regolamento per il Banco di assaggio ed informazioni che sarà impiantato sotto l'immediata direzione del Comitato stesso, in un salone dell'antico Castello, nel recinto dell'Esposizione. Il regolamento è stato redatto da una speciale Commissione. Sappiamo che gli espositori, i quali vorranno fare assaggiare (a pagamento) i loro vini, acquaviti ed aceti a tal Banco, dovranno pagare una modica tassa di ammissione, ed una percentuale sulle vendite che si faranno, dei loro prodotti al banco stesso. Vi saranno anche speciali apparecchi per la vendita a bicchieri dei vini spumanti. Il Comitato pubblicherà un elegante listino dei vini inviati al Banco di assaggio, coi relativi prezzi al luogo di produzione, ed all'Esposizione. Tal listino in lingua italiana, francese e tedesca, sarà distribuito gratis a tutti i visitatori della Esposizione.

Il regolamento del Banco di assaggio ed informazioni sarà inviato a tutti gli espositori, non appena approvato dal Comitato.

Non può sfuggire certamente a nessuno la vera utilità pratica di questa istituzione, specialmente in una città come Milano.

La gara provinciale di Tiro a segno nel prossimo maggio a Milano. La Società mandamentale di Tiro a segno nazionale ha pubblicato il programma della IV gara provinciale straordinaria, che verrà tenuta dal 20 al 28 maggio nel campo di tiro fuori di Porta Romana in occasione delle Esposizioni Rionali.

Ricchissimo di premi è il programma che raccoglierà in gare interessantissime tiratori italiani ed esteri.

I premi consistono in medaglie, coppe, corone e somme di danaro.

Oltre le 6 categorie normali ci sarà una gara di campionato alla rivoltella.

La presidenza allo scopo di sviluppare e rendere popolare l'istituzione del Tiro a segno si ispirò a un concetto nuovo, e cioè di stabilire il principio, che qualunque sia l'importanza e il modo di svolgimento di un programma, la spesa possa o debba essere fissa ed eguale per tutti i tiratori indistintamente.

È stata creata una tassa unica di L. 100 che permea la partecipazione a tutte le gare.

In Pretura — *Udienza del 17 corr.*: Cecchini Stefano e Matteo, furto - art. 63 e 402 cod pen. - cond. alla reclus. per un mese ciascuno. — Magalotti Paolo fu Agostino - contrav. art. 43 del Regol. d'igiene - cond. all'ammenda di L. 2. — Fabbri Rosa fu Giuseppe - contrav. art. 459 cod. penale - cond. a giorni 2 d'arresti. — Foschi Luigi e Lucchi Giacomo - contrav. art. 464 cod. pen. - cond. il Foschi a 80 giorni e il Lucchi a 44 d'arresti. — Buda Ottavio - contrav. art. 457 cod. pen. - cond. a L. 15 d'amm. sostituita da riprensione. — Magalotti Domenico - contrav. art. 42 regol. mun. - condann. a L. 2 d'amm. — Manzuzzi Giuseppe - contr. art. 90 cod. pen. - cond. a L. 8 d'amm. — *Udienza del 20 febr.*: Zavaglia Maria - contrav. al reg. sulla prostituzione - cond. a L. 20 d'amm. — Pironi Luigi - contr. alla legge P. S. - cond. all'ammenda di L. 1. Alberti Domenico - porto d'arma - cond. a 27 giorni d'arresti e L. 60 d'amm. — Colini Agostino - cont. art. P. S. - cond. a L. 10 di

Che viva ancora il suo primo marito? »
« Sì, sì la poverina! ed à temuto
Anche troppo: » la Miriam gli rispose;
« Se lo diceste che l'avete visto
Morto, potreste confortarla un poco. »
Ei pensò: — Quando a sè mi chiami Iddio,
La sarà noto: la Sua voglia aspetto. —
E, sprezzando l'accanto, egli si dava
Al lavoro, per vivero i suoi giorni.
Sapeva d'ogni cosa: — era bottaro,
E falegname, ed intessea le reti
Da pesca, ed aiutava a caricare
E a scaricare quelle grandi navi,
Che portavano il piccolo commercio
Di quei giorni. — Così stentatamente
Il pan si guadagnava; ma, dovendo
Pensar solo per sè, d'ogni speranza,
D'ogni vita era privo il suo lavoro.
Quando l'anno finì del suo ritorno,
A poco a poco, l'assall un languore,
Un lieve morbo che l'indeboliva,
Si che dovette rimaner a casa,
Poi sempre in una sedia, infino a letto.
Il suo male ei soffersse lietamente,
Nè con più gioia il naufrago arenato
Vede sul grigio lombo dei marosi
Appressarsi il battel che la speranza
Arreca della vita, come ei vide
Venir la morte e d'ogni cosa il fine.

(continua)

ammenda. — Ricchi Giovanni - porto d'arma - condann. a 33 giorni d'arresti. — Bosi Giuseppe - contrav. art. 62 e 80 P. S. - cond. a L. 10 d'amm. — Ceccaroni Luigi - contr. art. 50 legge P. S. - condannato a L. 10 d'ammenda.

Suicidio — La mattina del 19 corr., certo Lazaro Amadori della frazione di S. Vittore, essendo gravemente malato di tubercolosi, in un accesso febbrile si precipitava dalla finestra della camera da letto, rimanendo istantaneamente cadavere.

Arresto — Nel pomeriggio di Venerdì, fu arrestata la girovaga Sampaoli Teresa, per spendita dolosa di un biglietto falso da L. 10, e per oltraggio agli agenti di P. S.

Bologna, 19 Maggio 1893. — Ho consigliato l'acqua di Uliveto come acqua da tavola a malati di gotta e di renella. Per me l'indicazione precisa è la diatesi uratica; qui la raccomando caldamente ed in ispecie come bevanda da tavola abituale. Prof. A. Murri
Per richiesta: Amministrazione delle Terme di Uliveto Provincia di Pisa (Toscana).

Nessun acqua è migliore della Nocera.

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, — Tip. Biasini di P. Tontri — 1893.

La famiglia SIBONI e i Congiunti, nella grave sventura che li ha privati dell'amatissimo loro

GIUSEPPE,

profondamente commossi rendono le più sentite grazie agli egregi professori delle Scuole secondarie, al R. Ispettore ed agli insegnanti elementari, alla studentesca cesenate, al Circolo Democratico-Costituzionale, agli amici ed a tutte quelle gentili persone, che loro furon larghe di conforto, e vollero rendere al caro estinto l'ultimo tributo di affetto e di stima.

Uno speciale ringraziamento esprimono all'egregio Prof. Ing. Angelo Pagliari, che, con amore di maestro e di collega, pronunziò sul feretro nobili ed affettuose parole.

FATTO DEGNO A LEGGERE

Non pochi invidiosi, nei specialisti, soffrono atrocemente del successo che ogni giorno più ottengono nel pubblico i medicinali Costanzi. Nulla tralasciamo per incagliarne la vendita, fortunatamente però, manca loro la più elementare arma leale. I fatti non si distruggono colle sole parole. Essi sono la evidenti ed incontrastabili anche per chi non voglia, perchè già compiuti brillantemente senz'esempio su malati di svariate malattie segrete, molti dei quali ritenuti da insigni medici incurabili com'è chiarito nell'avviso in 4. a pag. *Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi*, redatto espressamente pel trionfo della verità.

Casa da vendere o da affittare fuori Porta Romana Civ. N.° 8 con due appartamenti, bottega, e bassi comodi necessari.

Rivolgersi Via Albertini N.° 1.

D'AFFITTARE in via Dandini, N.° 15: Quattro stanze e cucina al 2.° p.°, e cantina. Una bottega con retro bottega in d.° locale.

In via Montalti N.° 6:
Tre stanze con cucina al 2.° p.°, e cantina.

CESENA
— Presso la Ditta A. BAGIOLI —
DEPOSITO
di Solfato Rame Inglese 1.° Tipo 98° 99°

ROSETTI-MORANDI
CHIRURGO SPECIALISTA
per le malattie della Bocca nei mesi di Maggio e Giugno riceve ogni Sabato a Ravenna al Grand Hôtel Byron.

BOTTEGA d'affittarsi, anche a giorni, in Via Carbonari N. 6. Casa del Sig. Domenico Martini.
Rivolgersi in via Michelini N. 17 per le trattative.

OLIO D'OLIVA PURO
PREZZI ECCEZIONALI
Magazzino fuori Porta Cavour
Depositaro LUIGI CRUDELI
IN CESENA
vendita all'ingrosso e al dettaglio.

Pillole di Creosotina Dompè-Adami v. 4 p.



Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua-Chinina-Migone

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1,50, ed in bottiglie da un litro circa a L. 3, 50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino, 12. Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi

Si prega di leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notificano con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Morgellina 6, Napoli, la quale spedisce tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscano a dati certi radicalmente, spesso volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie gemo-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catari, ecc. Agli incredibili garanzie del pagamento a cura compiuta merita trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutta le buone Farmacie del Regno. A **CESENA** presso i farmacisti **Giorgi e Montemaggi**.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica L. 3,50 e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatoletta da 50, L. 3,30. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI.....

Il mio restringimento era arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe! Ma le sette scatolette dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni. Ciò lo esprimo con gioia, giacché all'età di 60 anni veggomi liberato da un male, inveterato che non si è potuto ributare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere alla pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uso la stampa, acciò che ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Garlota, n. 26. Con distinta stima mi ereda.

Pisa, 1 luglio 89.

VINGENZO MARZOVILLA — presso il genio Militare

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuto occasione di dover fare somministrare l'Iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne o le gonoree inveterate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ho ritenuto il presente certificato.

Napoli, 3 Shre 88. Prop. EMILIO DI TOMMASO Vice per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso — Il Vice Sindaco Urm. D. PASQUALE

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Gavaldi che aveva lo scolo in dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.

AIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16, Lecce.

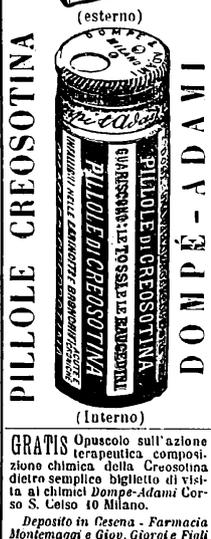
MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed Iniezione, e ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio merito vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE con CATARRO VESCICALE, FORTE BRUCIORE URETRALE E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatolette dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Nell'esternarsi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e credetemi
Roccabernarda (Catanzaro) 28 Agosto 90.
Dott. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi. La sottoscritta direzione si prega avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'atto 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti appartiene per la vendita dell'Antica Fonte Pejo ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino già diretto dal Signor Bellonari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde contonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.



Non più Emulsioni estere, che servono solo per l'esodo del danaro italiano, ma per ogni riguardo terapeutico ed economico preferite **L'EMULSIONE SCACCHI** DI OLIO FEGATO MERLUZZO PURIFICATO e contenente IPOFOSFITI DI CALCIO, SODIO E FERRO. Ricostituente sovrano sia per la Scrofola, Tisi, Rachitide come per Debilitazione Generale, tanto per bambini che per adulti. Essa è gradevolissima e facilmente digeribile anche da stomaci deboli. — Ogni flacone porta la formula di preparazione e l'istruzione per l'uso. Rivolgersi per acquisti e schiarimenti al Preparatore Dott. Chimico SCACCHI GIUSEPPE Direttore della Farmacia dell'Ospedale di Cesena

FRATELLI INGEGNOLI

Premiato Stabilimento Agrario-Botanico
Via della Sarcata per Azioni Bardi Negriero & C.
MILANO - Corso Loreto, N. 45 - MILANO
Stabilimento fondato nel 1817 - Il più vasto e antico d'Italia

FORAGGI: Semenza di Trifoglio pratense, Erba medica, Lucerna, Luminella, Sulla, Erba Mengona, Erba bianca, Ginestrina, ecc. ecc.

CEREALI: Avena Marzuola, Frumento Narzanese, Orzo, Segale di Primavera, Orzo Granoturco, Riso, Pannico, Miglio.

ORTAGGI: Casseta con 25 qualità sementi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, Franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3 50 Franca di tutto le spese.

POMI DI TERRA: Varietà a grappolo, Varietà a tronco.

PIANTE E ALBERI
Ogni specie e varietà pregiate di fruttiferi, viti, piante per imboscamenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

Collezione A composta di 12 piante come segue:
2 Belle piante ad alto fusto varie
2 Peschi
2 Pruni
2 Peri
2 Mezi
Lire 10.

Collezione I composta di 15 piante di VITI.
N. 15 VITI uva da mensa assortite in 5 buone varietà scelte fra le migliori e più raccomandabili per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.
Franco di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e reso in qualsiasi Comune d'Italia L. 6 50.

NULLA DI MEGLIO per la cura ricostituente del sangue, durante la primavera, che l'uso dell'eccellente liquore

FERRO-CHINA-BISLERI

DI F. BISLERI - MILANO

Preso quotidianamente prima dei pasti è efficacissimo per chi soffre di debolezza e disappetenza.

Il Ferro-China-Bisleri all'ACQUA DI NOCERA UMBRA facilita la digestione e rinforza lo stomaco.

CESENA — TIPOGRAFIA DITTA BIASINI DI P. TONTI — CESENA
LIBRI EDITI E VENDIBILI PRESSO LA DITTA TIPOGRAFIA G. MOLENA - La Geografia insegnata nelle scuole elementari secondo il modo moderno e in conformità agli ultimi programmi governativi. L. 0.40.
G. MOLENA - La Provincia di Forlì - notizie geografico-storico-statistiche ad uso delle scuole. - 2ª edizione riveduta e corretta. L. 0.30.

IL CAPITOLATO GENERALE PER LA CONDIZIONE DEI FONDI RUSTICI NELLA PROVINCIA DI FORLÌ redatto per cura del Comitato Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio trovansi in vendita a C. 20 presso la Tip. Biasini.

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE DEI DOTTORI GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - Palazzo Locatelli, Via Ieri, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernio. Operatore il Dottor GIOMMI.

Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio chirurgico Dott. GIOMMI tutti i giorni dalle 10 ant. all'11 p.m.
Ambulatorio oculistico Dott. MAGN tutti i Mercoledì